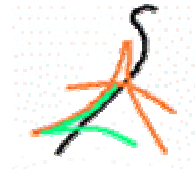




Diocesi di Macerata-Tolentino-Recanati-Cingoli-Treia
Ufficio diocesano di Pastorale familiare
Ufficio diocesano per la Pastorale sociale e del lavoro
ACLI – Punto Famiglia Macerata
Caritas Diocesana

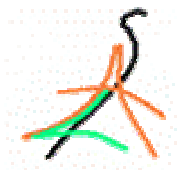
FONDO DIOCESANO
“La solidarietà
a lavoro”



FONDO DIOCESANO
“La solidarietà
a lavoro”

Il fondo diocesano “La solidarietà a lavoro” si pone l’obiettivo di diffondere i valori della sobrietà, della fraternità, della gratuità e della condivisione che diventano aiuto concreto alle persone che si trovano in una situazione economica difficile causata, soprattutto, dalla congiuntura occupazionale riscontrata sul territorio nazionale.

“Un aiuto a Km zero”



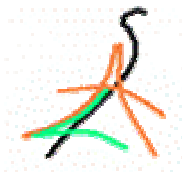
FONDO DIOCESANO

“La solidarietà a lavoro”

CHI PUO' BENEFICIARE DEL FONDO DIOCESANO “LA SOLIDARIETA' A LAVORO”?

- * Ragazze madri – donne sole con minori a carico.
- * Donne in gravidanza prive di ogni assistenza pubblica e/o privata.
- * Persone senza rete di assistenza familiare e/o pubblica prive di ogni fonte di reddito
- * Persone che hanno perso definitivamente il lavoro e non stanno usufruendo di ammortizzatori sociali e/o aiuti pubblici (es: contributi comunali, ecc.).
- * Persone che hanno perso il lavoro e pur usufruendo di uno degli ammortizzatori sociali (es: C.I.G.O. – C.I.G.S., ecc.) non hanno le risorse sufficienti per far fronte alle spese ordinarie proprie e della propria famiglia (sanità, luce, gas, telefono, trasporti, alimenti, educazione, affitto, mutuo, debiti, ecc.).
- * Persone che avendo svolto un lavoro autonomo, a causa del calo del fatturato, non dispongono di risorse sufficienti a far fronte alle spese ordinarie proprie e della propria famiglia (sanità, luce, gas, telefono, trasporti, alimenti, educazione, affitto, mutuo, debiti, ecc.).
- * Persone che usufruiscono di pensioni minime insufficienti a coprire le spese ordinarie.

“Un aiuto a Km zero”

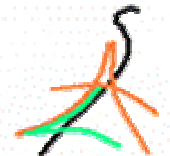


FONDO DIOCESANO
“La solidarietà
a lavoro”

Di che cosa si tratta?

- * Il fondo diocesano **“la Solidarietà A Lavoro”** è un nuovo strumento che, integrando quelli già presenti sul territorio, sosterrà le situazioni di povertà secondo una logica fraterna, pastorale e pedagogica.
- * E' **destinato** soprattutto a chi, a causa della crisi, ha **perso il lavoro** o si trova in uno stato di **precarietà lavorativa**.
- * **Privilegia** le situazioni familiari che **non usufruiscono** di altri **sostegni economici**.

“Un aiuto a Km zero”

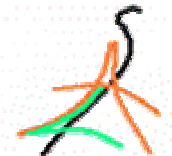


FONDO DIOCESANO
**“La solidarietà
a lavoro”**

Di che cosa si tratta?

- * Si **concretizza in piccoli crediti economici** erogati secondo la logica propria del microcredito. Ogni beneficiario avrà un impegno solidale alla restituzione di quanto ricevuto.
- * Per realizzare le **azioni** previste per **l'uscita dallo stato di bisogno** e per il affiancherà un **“tutor”**.
- * Il fondo **si alimenterà** attraverso la **generosità** di quanti vorranno sostenere questa iniziativa e attraverso la **restituzione ponderata** da parte dei beneficiari; inizialmente sarà costituito da fondi derivanti dall'ottoxmille

“Un aiuto a Km zero”

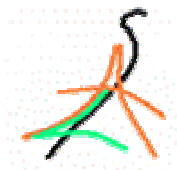


FONDO DIOCESANO
“La solidarietà
a lavoro”

Cosa deve fare chi volesse usufruirne?

- * **Informarsi** attraverso i contatti riportati sul [pieghevole](#) e/o attraverso la Caritas parrocchiale.
- * **Prendere un appuntamento** presso il Centro di Ascolto diocesano o il Punto Famiglia delle ACLI.
- * **Raccogliere tutti i documenti** necessari a valutare lo **stato di bisogno** ed eventuali sussidi percepiti (nel presente e nel passato)

“Un aiuto a Km zero”

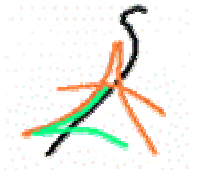


FONDO DIOCESANO
**“La solidarietà
a lavoro”**

Cosa deve fare chi volesse usufruirne?

- * **Predisporre ad attivare**, secondo una metodologia progettuale, **le proprie competenze ed energie** con l’obiettivo di fare del tutto per uscire definitivamente dallo stato di bisogno.
- * **Accettare** la vicinanza di un **“tutor”** che si affiancherà nello sviluppo del progetto di aiuto.

“Un aiuto a Km zero”



FONDO DIOCESANO

“La solidarietà a lavoro”

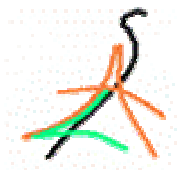
IL TUTOR: RUOLO E FUNZIONI

Il tutor opportunamente formato avrà le seguenti funzioni:

- **esprimere vicinanza** alla persona/famiglia in difficoltà (accompagnamento di prossimità);
- **accompagnare il beneficiario** nell'adeguata gestione del credito ricevuto aiutandolo nel perseguimento degli obiettivi prefissati nel progetto a corredo della domanda.
- **facilitare**, se la situazione specifica lo richiedesse, il coinvolgimento dei servizi sociali del Comune in cui risiede il beneficiario del credito;
- **informare** la commissione diocesana se il beneficiario non abbisogna più del credito perché ha ritrovato il lavoro, o ha ottenuto ammortizzatori sociali sufficienti, oppure perché il beneficiario non dimostra una volontà d'intraprendere un percorso di auto-promozione (ad esempio rifiuta in modo ingiustificato occasioni di lavoro, corsi di formazione),ecc.

E' bene precisare che il tutor non ha nessuna responsabilità né civile né penale né economica in merito alla gestione del credito da parte del richiedente ed eventualmente per la mancata restituzione.

“Un aiuto a Km zero”



FONDO DIOCESANO

“La solidarietà a lavoro”

IL TUTOR: RUOLO E FUNZIONI

Ai tutor (famiglia o persona singola) che verranno individuati sia nella prima fase di avvio del fondo diocesano “La solidarietà a lavoro” sia nella seconda fase in cui si auspica la costituzione di più commissioni valutatrici, verrà garantita dalla caritas diocesana, in collaborazione con gli altri uffici coinvolti, una formazione specifica che si tradurrà in tre incontri teorici/pratici. Parallelamente agli incontri, la caritas diocesana e le altre realtà coinvolte, offriranno materiali di formazione personali (es: riviste, testi, ecc) e un accompagnamento costante nelle richieste che perverranno dai singoli tutor.

“Un aiuto a Km zero”

